

bruciate su pubblica piazza per mano del carnefice.¹ Solo una cosa non riuscì ai suoi avversari, d'intorbidare la purezza e la serenità del carattere del Papa innanzi all'occhio di una posterità imparziale, la quale venererà nella sua persona il nobile campione del diritto e della libertà della Chiesa, di fronte alle esigenze di un assolutismo senza limiti. Non cieca prevenzione, ma la profonda convinzione che nell'Ordine dei gesuiti egli difendeva in fondo la Chiesa stessa aveva maturato in Clemente XIII la decisione di opporre alle pretese dei Borboni un energico rifiuto; quando l'irrompere improvviso della notte mortale costrinse gli assalitori a sospendere provvisoriamente l'attacco.

¹ THEINER, *Histoire* I 146 s.